

PORTI, LA ZES MUOVE I PRIMI PASSI

Pietro Spirito

Il commercio marittimo mondiale ha raggiunto nel 2017 il volume globale di 10,7 miliardi di tonnellate, con una crescita rispetto all'anno precedente del 4%, l'incremento più alto che si è registrato negli ultimi cinque anni. Lo stesso tasso di crescita è previsto per il 2018.

Lo scenario

PORTI, I PRIMI PASSI DELLA ZONA ZES

Pietro Spirito

Il commercio marittimo mondiale ha raggiunto nel 2017 il volume globale di 10,7 miliardi di tonnellate, con una crescita rispetto all'anno precedente del 4%, l'incremento più alto che si è registrato negli ultimi cinque anni. Lo stesso tasso di crescita è previsto per il 2018. Sono questi i dati principali che emergono dalla lettura del Rapporto Unctad (United Nations on Trade and Development) sul trasporto marittimo, pubblicato nei giorni scorsi.

Nel prossimo quinquennio (2018-2023) Unctad prevede un tasso di aumento medio annuo del traffico marittimo pari al 3,8%, pur in uno scenario caratterizzato da diversi elementi di incertezza: le tensioni neo-protezionistiche che avanzano in diverse parti del mondo, l'impatto della digitalizzazione, il ruolo del commercio elettronico, le ricadute della Via della Seta cinese. Anche il commercio intra-europeo sarà nei prossimi anni un ulteriore elemento di incognita, per effetto della Brexit e dei tentativi - operati da varie parti - di dare una spallata alle istituzioni comunitarie.

Intanto, dopo cinque anni di calo rilevante, la flotta mondiale è tornata a crescere, con un incremento pari al 3,3%, anche per effetto di una riduzione del ritmo delle demolizioni navali. Oltre il 90% delle attività di costruzione navale si sono concentrate in Cina, Giappone e Corea del Sud, mentre il 79% delle demolizioni si sono svolte nell'Asia meridionale, in particolare in Bangladesh, India e Pakistan.

L'industria armatoriale internazionale ha continuato nel percorso di consolidamento mediante fusioni, acquisizioni ed alleanze globali. Nonostante la persistenza di tale processo, per la prima volta dal 2004 si è determinato un aumento nel numero delle compagnie che erogano servizi su scala globale, mediante un network che serve diversi Paesi. Ma la concentrazione resta il tratto dominante del mercato marittimo. Le tre principali alleanze di linea nel settore dei contenitori sulle rotte Est-Ovest contano per il 93% sulla capacità produttiva complessiva.

Dopo due anni di crescita debole, i porti hanno registrato una ripresa di vitalità, anch'essa concentrata nei principali snodi del sistema: i primi 20 scali al mondo hanno movimentato nel 2017 9,3 miliardi di tonnellate (86,9% del trasporto marittimo mondiale), con una crescita del 4,5% rispetto al 2016. L'Unctad stima che nei porti sono stati movimentate

complessivamente 752,2 milioni di TEUs, con un incremento di 42,3 milioni di unità, pari sostanzialmente a quanto movimentato in un anno complessivamente il principale porto containers del mondo, Shanghai.

L'attenzione verso l'impatto ambientale del traffico marittimo continua ad essere crescente. Ad aprile del 2018 l'International Maritime Organization (IMO) ha adottato un programma strategico che ha l'obiettivo di ridurre del 50% le emissioni navali di gas inquinanti entro il 2050 rispetto al dato del 2008. Sempre in materia di inquinamento, entro l'inizio del 2020, la stessa IMO ha introdotto il limite dello 0,5% per lo zolfo presente nei carburanti marittimi.

Insomma, il quadro che ci restituisce l'Unctad è quello di una economia marittima in dinamismo, con rischi connessi allo scenario geopolitico e geostrategico, che possono minare le prospettive positive dello sviluppo nelle connessioni e nei traffici. Nuovi fattori competitivi avanzano: conterranno le infrastrutture ma anche l'attenzione all'ambiente e la digitalizzazione. L'iniziativa di Maersk e di Ibm di costituire una società comune per costruire la prima blockchain per il traffico dei contenitori indica una direzione di marcia che sarà inevitabile per tutti.

Questo è lo scenario nel quale si collocano anche i nostri porti campani. Gli scali di Napoli e Salerno continuano a registrare andamenti positivi nella crescita dei volumi nei diversi segmenti di traffico, nel 2018 così come è accaduto anche nel 2017. La realizzazione di alcune importanti opere infrastrutturali in corso ne potranno garantire l'efficienza competitiva.

A Napoli i dragaggi si completeranno nella primavera del 2019, mentre a Salerno potranno partire le operazioni di dragaggio nello stesso prossimo anno, dopo che è stata faticosamente ottenuta l'autorizzazione ministeriale. Contemporaneamente si sta lavorando per l'adeguamento delle dighe foranee, in entrambi gli scali. I collegamenti viari e ferroviari sono l'altra dimensione sulla quale si sta lavorando, con tempi che sono inevitabilmente più lunghi per la caratteristica di queste reti.

Tra tante difficoltà amministrative e burocratiche riusciamo finalmente a smuovere le acque dei pilastri infrastrutturali che sono decisivi per la competitività dei nostri porti. Servirebbero regole più agili, e continuiamo ad invocarle, per realizzare le opere essenziali in tempi coerenti con le necessità degli operatori e



Laureato in Scienze politiche all'università Federico II, manager, Pietro Spirito è presidente della Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale

del mercato.

Intanto, partirà anche la Zona economica speciale della Campania. Per il prossimo 19 ottobre è stato convocato il primo Comitato di indirizzo della Zes, che - assieme agli organismi di governance della Regione Campania - dovrà promuovere le iniziative di attrazione degli investimenti industriali che saranno determinanti per supportare la crescita dei nostri porti.

Solo la crescita complessiva dell'economia territoriale potrà consentire ai nostri porti di continuare a crescere. Viviamo in un mondo che fa vincere gli ecosistemi competitivi. Insomma, serve un lavoro di squadra, nel quale l'insieme degli stakeholders devono sapersi spendere con una visione unitaria per generare vantaggi competitivi adeguati a fronteggiare le difficili sfide di un domani incerto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA